

Sandro Plano: "Il tunnel della Maddalena è un'opera completamente inutile"

Plano accende il computer e mostra le foto della trasferta romana di martedì. L'aereo che ha portato i sindaci a Roma è partito alle 8 da Caselle, altri orari rispetto a quelli della capitale. Il tavolo istituzionale si riuniva dopo mezzogiorno e quindi, i "nostri" hanno avuto tutto il tempo per un giro a Roma. Sul computer appaiono i sindaci davanti alla fontana di Trevi e a Trinità dei Monti, più che un gruppo di manifestanti sembra una gita dell'Unitre. Ma più tardi, nei pressi dei palazzi che cantano, vengono visti in tutt'altra maniera e tenuti al di là delle transenne, lontani dall'ingresso, sotto lo sguardo un po' minaccioso di poliziotti e carabinieri. Entrano solo otto sindaci: "Quelli invitati, molti dei quali con i cantieri previsti dal progetto a qualche decina di km dal loro paese", sottolinea Plano. E voi che ci siete andati a fare a Roma? "A contestare proprio il criterio con cui è stata scelta la rappresentanza. Al tavolo dovevano essere chiamati solo i sindaci dei comuni toccati dal progetto". Non solo: "Abbiamo protestato anche contro l'ostracismo che

Governo, Regione e Provincia continuano a tenere nei confronti della Comunità Montana, che da tempo non viene più coinvolta nella discussione. Non vogliono parlare con noi perché siamo stati eletti con i voti dei No Tav; ma cosa significa?".

E sul cosiddetto "fasaggio" dei lavori, con la precedenza al tunnel di base e al nodo di To-

rino? "Mi pare sia la chiara dimostrazione che i soldi per quest'opera non ci sono. Figuriamoci poi se li trovano per le cosiddette compensazioni". Di più: "Fanno il tunnel, la stazione internazionale e poi si interconnettono con la linea storica. E questo smentisce che la linea storica vada verso la saturazione". Morale: "Siamo di fronte a uno spreco enorme di

risorse pubbliche. Presto il Governo dovrà fare una manovra da 40 miliardi di euro, con tagli drastici alla spesa pubblica. Il "fasaggio" dimostra che la Torino-Lione ha grossi problemi di compatibilità finanziaria, e certifica che l'opera non è così urgente come vorrebbero far credere".

Resta il fatto che i lavori per il cunicolo esplorativo di Chiomonte iniziano tra meno di un mese: "L'ho già detto e lo ribadisco. Il tunnel de La Maddalena è inutile. Dicono che si tratta di un sondaggio. Ma i sondaggi si fanno per conoscere la geologia dei tracciati e servono per redigere i progetti. Qui i progetti ci sono già, quindi non serve a nulla". E c'è pure un'aggravante. "Proprio su Chiomonte sottovalutano l'impatto negativo che l'avvio dei lavori rischia di avere sulla popolazione locale. Non hanno una rappresentazione corretta della realtà. Quel cantiere ha solo un valore simbolico, serve a dire che i lavori partono e a prendere i finanziamenti europei, ma io non credo che una corretta politica dei trasporti si costruisca con battaglie simboliche. Piuttosto bisognereb-



A sinistra, il presidente della Comunità Montana Valsusa e Valsangone Sandro Plano

be fare le cose che servono e lasciar perdere quelle che non servono. E quel cunicolo non serve a nulla". Il problema però ora è come disinnescare quella battaglia, come evitare che a Chiomonte si vada allo scontro: "Sono molto molto preoccupato. Noi su questo vorremmo interloquire con Governo Regione e Provincia ma troviamo sempre le porte chiu-

se. Non vogliono parlarci".
Però il Governo ha promesso che sblocca i fondi per il trasporto locale. "850 mila euro per le stazioni mi sembrano solo un'operazione di maquillage e i venti milioni per i treni mi ricordano i carri armati di Mussolini: sono sempre i soliti che girano per impressionare un po'. Nel 2008 ne avevano promessi 300 di milioni... Dopo tre anni ecco che sbloccano i primi venti. E chissà se lo faranno davvero!".

BRUNO ANDOLFATTO